



UZBEKISTAN

Viaggio nella leggenda

U Z B E K I S T A N



Uno straordinario scrigno che custodisce preziosi tesori architettonici ed artistici nel cuore dell'Asia centrale. In Uzbekistan risuonano echi del passato, miti e leggende: questa terra dal fascino incomparabile ha visto i propri deserti attraversati per secoli da tribù nomadi ed eserciti ed è stata antico crocevia di commerci lungo la Via della Seta che collegava l'impero romano a quello cinese. L'Uzbekistan è anche patria di Amir Temur, un condottiero che conquistò gran parte dell'Asia centrale fondando l'Impero timuride. Di questo spietato conquistatore il drammaturgo Christopher Marlowe, nell'opera "Tamerlano il grande", cantò la brama di dominio, la crudeltà e le inquietudini.

La sua ferocia è ricordata nel nome stesso, "Temur", che in turco significa acciaio. Nel resto del mondo, invece, il condottiero è passato alla storia come "Tamerlano", ossia, in forma dispregiativa, "Temur lo zoppo" per via di una

ferita ad una gamba che si era procurato in uno dei suoi viaggi e che lo aveva reso claudicante. La sua statua a cavallo campeggia sulla banconota da 500 Som e nella piazza che porta il suo nome, nella capitale Tashkent. Entrambi sono omaggi che il popolo uzbeko ha tributato a colui che creò uno dei più grandi imperi della storia, diede sviluppo all'arte e fece costruire a Samarcanda e in altre città edifici monumentali di grande pregio.

Sono proprio Khiva, Bukhara e Samarcanda, intrise delle storie affascinanti che hanno per scenario la Via della Seta, a impressionare maggiormente i viaggiatori con preziose moschee, medresse e meravigliosi musei.

Khiva, lungo l'antica Via della Seta, è una piccola gemma incastonata nel deserto di Kyzylkum. Secondo il mito, il fondatore della città sarebbe stato Sem, il figlio di Noè, che in quest'area scavò un pozzo che venne chiamato Kheivak, da cui si

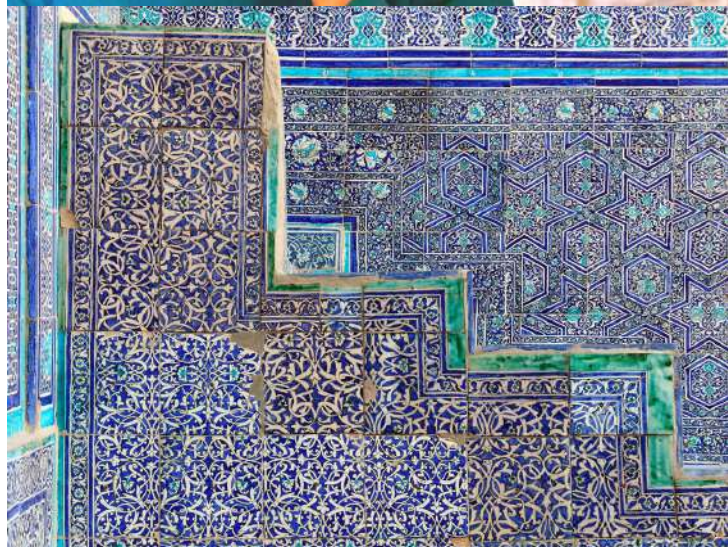
U Z B E K I S T A N

dice che derivò il nome Khiva. Le sue mura custodiscono intatto il centro storico dell'ultimo khanato indipendente dell'Asia centrale e il primo sito uzbeko ad essere stato designato patrimonio dell'Umanità: l'Ichon-Qala, la città vecchia.

Varcare le mura di fango, che al tramonto si accendono di bagliori arancio, è come fare un viaggio nel tempo fra minareti, cupole ed edifici testimoni di una ricca tradizione architettonica orientale: la Medressa di Mohammed Rakhim Khan, che risale al XIX secolo, considerata una fra le più grandi scuole coraniche, la Moschea Juma con 218 colonne in legno che sostengono il tetto, la Fortezza Kuhna Ark, residenza dei sovrani di Khiva, il mausoleo Pahlavon Mahmud, considerato fra i luoghi più belli della città con un incantevole cortile e splendide decorazioni a piastrelle, il Palazzo Tosh-hovli, il cui nome significa "casa di pietra", all'interno del quale si possono ammirare le decorazioni più sontuose di Khiva.

Attraversando una parte del deserto di Kyzylkum si arriva a Bukhara, città sull'antica Via della Seta che vanta più di duemila anni di storia testimoniati da un centro ricco di edifici millenari minuziosamente restaurati. La Moschea Kalonsi distingue per il grande minareto, costruito nel 1127 e alto quarantotto metri, sopravvissuto per quasi nove secoli senza restauri. Il minareto fu il primo monumento ad essere abbellito con piastrelle smaltate di colore azzurro in quattordici fasce, tutte diverse l'una dall'altra: un tipo di decorazione che si diffuse in tutta l'Asia centrale sotto Amir Temur. Antiche testimonianze della zona commerciale della città sono i bazar coperti, ancora sormontati da cupole. Tra questi si trova la moschea Maghoki-Attar, considerata la più antica dell'Asia centrale.

Incantevoli le medresse: la Mir-i-Arab, dalle cupole azzurre, è una delle più straordinarie dell'Uzbekistan, soprattutto alla luce del tramonto; Ulugbek, risalente al 1417, è la più antica dell'Asia centrale; Abdul Aziz Khan ha una sala delle preghiere, oggi museo, dal soffitto della quale scendono stalattiti di alabastro.



U Z B E K I S T A N

Uno dei simboli della città è il Chor Minor, di ispirazione indiana, il cui nome significa “quattro minareti” per via delle quattro torri decorative di forme differenti. Permeato di leggenda è il mausoleo Chashma Ayub, datato tra il XII e il XVI secolo. Il nome significa “fonte di Giobbe”, poiché si narra che in questo punto Giobbe fece sgorgare acqua colpendo il terreno con il suo bastone.

Nella parte sud-orientale del deserto del Kyzylkum, a nord di Bukhara e Samarcanda, compare come un miraggio il lago Aydarkul che ricopre di acque cristalline un’area pari a circa 3000 chilometri quadrati. Nella zona circostante, ricca di fauna, si trovano accampamenti di yurte che fungono da base per esplorare il territorio a dorso di cammello.

Sulle orme di Amir Temur si giunge a Samarcanda, città Patrimonio dell’Umanità con una storia di oltre 2700 anni. Qui, nel Mausoleo di Gur-E-Amir, sono custodite le spoglie del grande conquistatore che, dalla tomba di Susa, in Iran, fece portare proprio a Samarcanda una parte delle ceneri di San Daniele affinché la città acquisisse importanza anche dal punto di vista religioso. Molto suggestivo è Shah-i-Zinda, uno spettacolare viale sul quale si affacciano mausolei decorati da alcune delle più belle piastrelle smaltate del mondo musulmano. Gioiello dell’impero di Amir Temur è la Moschea di Bibi-Khanym, dal nome della moglie cinese del conquistatore, un tempo tra le moschee più grandi del mondo islamico.

Non lontano dalla moschea si trova una delle più straordinarie piazze del mondo, Registan, incorniciata da tre maestose medresse datate tra il 1400 e il 1600.



U Z B E K I S T A N



Ulugbek, sul lato occidentale, è la più antica e fu costruita sotto l'impero di Amir Temur; Tilla-Kari, al centro, è caratterizzata da un cortile con giardino e una moschea con elaborate decorazioni in oro; Sher Dor, sul lato orientale, ha un portale d'ingresso abbellito da figure di felini. I tre imponenti edifici decorati con maioliche dalle infinite sfumature di azzurro sono le medresse più antiche esistenti ai nostri giorni. E' suggestivo ammirarle nel silenzio della sera, sovrastate dalla luna e dal cielo stellato, quando una sapiente illuminazione esalta i colori delle maioliche e le forme di cupole e archi.

Tashkent è invece una capitale moderna, nodo principale dei trasporti dell'Asia centrale, nella quale si armonizzano presente, passato e tradizione. Qui, nel Museo-Biblioteca Moyie Mubarek, è custodito il Corano di Osman, ritenuto il più antico Corano del mondo.

L'enorme opera, rivestita in pelle di daino, risale al VII secolo e fu portata a Samarcanda da Amir Temur.

Ma l'Uzbekistan non è solo un viaggio attraverso il tempo, attrazioni naturali e monumenti di sorprendente bellezza.

E' il sapore della sua cucina, nella quale spicca il Plov, il piatto nazionale composto da riso e verdure saltate in padella, cucinato in maniera diversa in ogni zona del Paese.

Ed è anche la cordiale ospitalità dei suoi abitanti e le politiche di apertura verso i turisti che il governo di questo millenario Paese ha concretizzato con l'istituzione della Tourist Police, con agenti dalle divise verdi pronti ad assistere con discrezione, cortesia e competenza i visitatori.